

**Precursore** Risalgono al 2001 le prime avvisaglie di un possibile rimedio

**I disturbi** Non dipendono da fattori genetici ma da un'inflammatione dell'encefalo

# «Ho curato l'autismo»

## Tra le polemiche ecco l'innovativa terapia di Massimo Montinari

**Claudio Lo Tufo**

■ La telefonata è attesa alle 19.30, ma arriva un'ora e mezza più tardi perché per Massimo Montinari, medico oggi al servizio della polizia di stato, prima ci sono i pazienti e poi la carta stampata. Voce sorniona di chi sa come va il mondo Montinari non esita a raccontarci una storia assai interessante.

**Professor Montinari è vero che lei cura i bambini autistici?**

«La prego non sono un professore, ho lasciato da tempo il mondo ospedaliero, mi chiami Massimo».

**Va bene, ma li cura o no i bambini autistici?**

«Diciamo che ho messo a punto un protocollo che ha ottenuto, in chi lo ha perseguito, molti miglioramenti e in un centinaio di casi addirittura la guarigione».

**Mi scusi e come fa?**

«Intanto già nel 2001 avevo scritto un libro nel quale spiegavo che l'autismo

nasceva per il 98 per cento dei casi da un'inflammatione dell'encefalo soprattutto dei vasi più piccoli».

**Quindi bastava eliminarla?**

«In parte, perché è anche necessario che il sistema immunitario, trasportatore delle informazioni nervose, funzioni bene altrimenti il problema si ricrea».

**Quindi cura l'autismo con gli antinfiammatori?**

«No, perché vede le cure allopatiche si basano su un principio attivo che a causa del suo peso e delle sue dimensioni non riesce ad entrare nei mitocondri. Cerco di spiegarmi: se immaginiamo che le cellule sono dei motori i mitocondri possiamo identificarli nei carburatori. Negli affetti di autismo questi carburatori sono sporchi e quindi bisogna pulirli, solo che la medicina allopatrica non ci riesce perché il principio attivo è troppo grande per entrare nei mitocondri, per questo è stato necessario usare terapie omotossicologiche, che permettono di superare questa barriera».

**Ha pubblicato le sue ricerche?**

«C'ho provato, ma mi è stato detto di no, poiché la cura non è considerata convenzionale e questo fa sì che non la prendono nemmeno in considerazione. Ma adesso uno studio americano dice le stesse cose che io ribadisco da anni e loro l'hanno pubblicato».

**Si rende conto che è una scoperta sensazionale?**

«Certo, ma le logiche della nostra medicina non vogliono accettare che questa è la strada da intraprendere. Spendiamo ingenti risorse nella ricerca genetica, ma non si capisce che i geni con l'autismo centrano poco e niente».

**Insomma non le danno retta?**

«Non solo, qualcuno mi ha addirittura descritto come un ciarlatano. E di fronte alla guarigione di alcuni miei pazienti, i medici che avevano diagnosticato l'au-

tismo hanno dichiarato che si erano sbagliati nella diagnosi. Mi aspetto, a questo punto, che qualcuno griderà al miracolo. Si rende conto, preferiscono dire di aver commesso un errore, invece di accettare una terapia innovativa».

**Dove esercita questa terapia?**

«Privatamente a pagamento, la mia parcella è di 200 euro e la visita va fatta due volte l'anno, poi svolgo la mia attività gratuitamente anche presso la polizia e i carabinieri in quanto loro medico a contratto».

**Costano molto i farmaci?**

«Circa 200 euro al mese per i primi mesi di terapia poi un po' di meno. Spero, però, di riuscire un giorno a far sì che questa terapia diventi un protocollo del servizio pubblico».

**Il ministero sa della sua attività?**

«Certo, abbiamo depositato più di uno scritto. E adesso con l'Istituto superiore di Sanità si sta lavorando per trovare una soluzione».



**Massimo Montinari**  
Specializzato in Chirurgia pediatrica e medico principale della Polizia di Stato

